ro: la chiesa venne compiuta nel 1325. — Parecchi monumenti fanno ricco di memorie questo tempio; e sono, l'urna del senatore Francesco Zorzi morto nel 1588; il sepolcro di Antonio Marcello podestà di Brescia morto nel 1555; il busto del medico Pietro Porta defunto nel 1614; il monumento del prode generale Jacopo dal Verme, che morì combattendo contro i Turchi nel 1408; la tomba di Grazioso Grazioli, giureconsulto d'Ancona, morto nel 1558; il busto dell'altro giureconsulto Lazzaro Ferri trapassato nel 1692; l'urne del senatore Marino Zorzi, podestà di Brescia, morto nel 1532, e del senatore Giovanni Boldù che passò di questa vita nel 1537. V'hanno inoltre, il sepolcro del celebre giureconsulto vicentino Giambattista Ferretti morto nel 1557, opera attribuita al Sammicheli, e la tomba del generale Bartolomeo d'Alviano che morì nel

loco Sanctae Annae in Castello, et Sanctae Mariae in Nazareth venerunt illuc ad habitandum, prout, haberi potest in quodam instrumento eodem anno confecto; dice una memoria del convento da noi veduta nell'Archivio Generale.

Altre notizie dà la stessa memoria, le quali noi crediamo sia prezzo dell'opera qui riportare:

Il Lazzaretto Vecchio *erat quidem locus Eremitorius, quem nobis Eremitis Sancti Augustinis Senatu Venetus donavit, et concessit nobis ad habitandum cum oratorio Sanctae Mariae quae vocabatur a Nazareth, ubi primi Patres nostri habitarunt, postea ad habitandum in civitate vocati fuerunt a Domino Episcopo Petro Anno Domini* 1002, *qui dedit nobis locum Sanctae Annae in Diecesi Castellana, ubi nunc habitant Moniales, quae prius habitabant in loco Sancti Stephani.*

La chiesa e monastero di S. Stefano furono fabbricati dai Padri della religione Agostiniana con la comprida di due case per fondare la fabbrica della chiesa; e per ingrandir il monastero fu comprato e permutato la corte ed orto dell'abitazione delli piovani pro tempore di S. Maurizio; e per far la sagrestia si ha ottenuto dall'Eccelso Senato tanto terreno sufficiente per la fondazione della chiesa.

Il corpo di detta chiesa è fatto a nave inversa con ali laterali, ed altari in cappella numero 14 adornati di marmi, colonne e statue; non compreso però in questo numero l'altar nella sagristia, la cappella di S. Giovanni Battista e l'altare del Crocefisso nel Capitolo d'essi Padri, nel quale vengono sepolti li NN. Uomini Cav. Contarini, Cav. e Conti dal Zaffo sotto il pavimento d'essa cappella, a causa della loro arca arpezata nel tempo che furono sepolti i corpi sospetti di morbo contagioso; ed il detto capitolo fu fabbricato nel chiostro dal p. generale Gabriel Volta, e similmente l'altar dalli Padri della detta religione e monastero.

L'altar maggiore fu fatto fabbricare dalli Padri con il trasporto del coro ed Apostoli situati d'ambi laterali del detto altare, con gli sottoschienali di pietra fina con li Evangelisti scolpiti da moderni scultori, e santi della religione, da moderni scultori. Gli Apostoli grandi al naturale scolpiti da Vittorio Gambello;